# UN EX VOTO SETTECENTESCO PER SANT'EMIDIO

di Stefano Papetti

Nel corso del XVIII secolo frequenti terremoti sconvolsero città e paesi dell'Italia centrale, facendo numerose vittime fra la popolazione e procurando lesioni ad edifici pubblici e privati delle Marche, dell'Umbria e dell'Abruzzo.

Il più disastroso ebbe luogo il due febbraio 1703 ed è pertanto passato alla storia come il terremoto della Candelora: sebbene l'epicentro fosse nella zona di Norcia, il sisma non fu privo di conseguenze per le abitazioni di Ascoli tanto che, per dare compimento ad un voto fatto in quella circostanza, la cittadinanza decise di porre mano al restauro ed all'abbellimento della zona delle Grotte, adibite dai primi cristiani a catacombe, dove era stato rinvenuto il corpo di Sant'Emidio. Dopo un lungo periodo di incertezza, il vescovo Gambi avocò a sé l'iniziativa e finalmente nel 1716 ebbero inizio i lavori su disegno dell'architetto Giuseppe Giosafatti che fra il 1717 ed il 1721 adornò la parete tufacea con un prospetto architettonico in travertino ispirato al modello cortonesco di Santa Maria della Pace.

Altre scosse telluriche ebbero luogo nel 1727, nel 1741 e nel 1781: questi ultimi due eventi sismici furono particolarmente sentiti ad Urbino cosicché la città feltresca elesse a proprio compatrono Sant'Emidio e su proposta dello stesso Gonfaloniere si mise in atto una sorta di gemellaggio con la città di Ascoli. Come ha recentemente riportato Giuseppe Cucco in un suo studio sull'argomento, i Consigli Comunali dei Quarapta "...ad oggetto di maggiormente promuovere la divozione verso il Santo Vescovo d'Ascoli Emidio già eletto comprotettore di questa città fin dall'anno 1741 per placare, la divina giustizia che ne liberi da così orribile flagello, proposero all'illustrissimo signor Gonfaloniere di procurare dal Magistrato di Ascoli l'aggregazione civica dell'individui tutti ecclesiastici e secolari di questa Patria e suo Contado alla suddetta città di Ascoli, e ciò a fine d'essere considerati quasi figli spirituali del S.to Vescovo Emidio, con sicura speranza che il medesimo si degni proteggerci presso Sua Divina Maestà in ogni sinistro incontrò, e che precisamente ci ottenga la liberazione dal flagello del terremoto". Il 5 settembre 1781 venne accettata la petizione rivolta dalla città di Urbino e per sancire l'evento gli ecclesiastici urbinati inviarono in dono alla Cattedrale di Ascoli un prezioso ex voto in argento sbalzato nel quale era riprodotta una veduta di Urbino con lo stemma cittadino e l'iscrizione dedicatoria. L'ex voto è ancora conservato ad Ascoli e ci auguriamo che sarà presto esposto al pubblico presso il Museo Diocesano insieme a molte altre importanti testimonianze artistiche della devozione popolare nei confronti di Sant'Emidio.


SCARPETTI Geom. UBALDO & C. s.n.c.

COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI • SPECIALIZZATO IN RESTAURI CONSERVATIVI

La parte "alta" della "Galleria Scarpetti" in Corso Mazzini.

VIALE MARCELLO FEDERICI, 14 - TEL. e FAX 0736/257514-82 - ASCOLI PICENO